

Usi e tradizioni

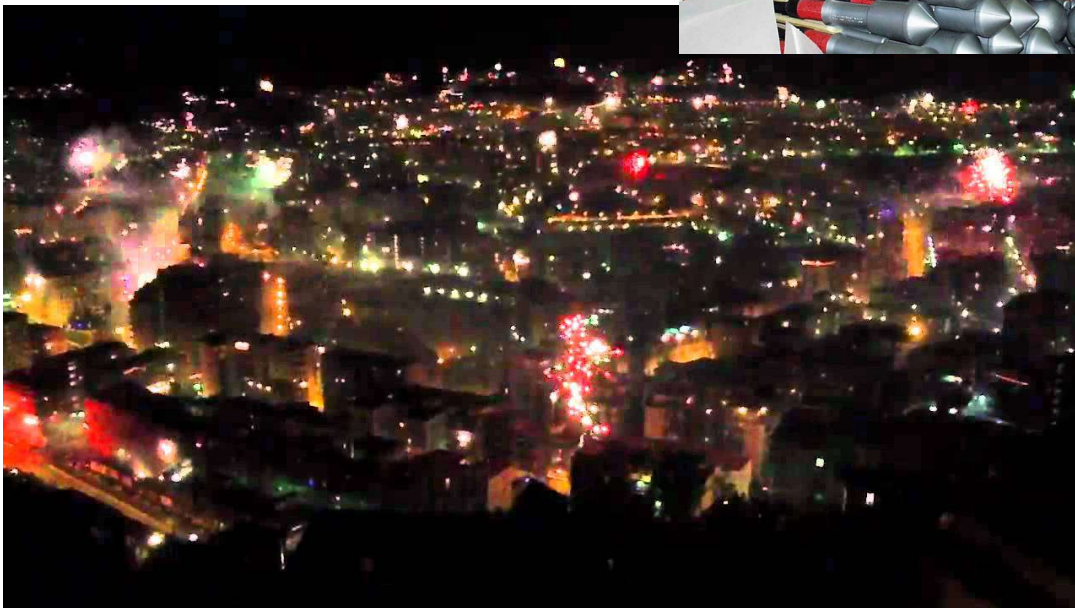
Botti e fuochi d'artificio

A Capodanno è tradizione sparare fuochi d'artificio ma soprattutto petardi che con i loro botti spaventano diavoli e diavoletti. Anche il botto del tappo di spumante a mezzanotte è ottimo per allontanare gli spiriti cattivi.

A Napoli c'è una vecchia tradizione di fabbricazione di botti ed ogni famiglia acquista dalle bancarelle per strada un buon numero di petardi che poi a mezzanotte sparerà sul balcone assieme a tutti i vicini in un rumore assordante.

Purtroppo i botti spesso sono costruiti in modo illegale e senza i requisiti di sicurezza ed ogni anno ci sono feriti e qualche morto a causa di imprudenza ed esplosioni anomale.

Ma la tradizione è difficile da abbandonare.



In Cina, 1400 anni fa, ebbe inizio la storia dei fuochi artificiali: canne di bambù riempite di polvere pirica vennero usate per scacciare spiriti malvagi portatori di piogge e carestie. Successivamente, i cinesi adoperarono i fuochi d'artificio per spaventare i nemici durante le guerre.

Uno dei primi che raccontò in occidente dei fuochi d'artificio cinesi fu Marco Polo (1254 - 1324), mercante veneziano, che, a 17 anni, accompagnò il padre Nicolò e lo zio Matteo in viaggio da Venezia a Pechino per recare l'ambasceria di papa Gregorio X all'imperatore cinese Kubilai Khan, e che, quando tornò, scrisse il libro "il Milione". In quel libro si parla di molte invenzioni dei cinesi sconosciute in occidente come la polvere da sparo, la carta e la stampa.

Lancio dei cocci

E' una tradizione in molte parti del sud Italia: a mezzanotte si lanciano dalle finestre e dai balconi sulla strada piatti, bicchieri, oggetti di qualsiasi tipo questo per scacciare tutto quello che di vecchio e di malato si è accumulato nell'anno ed aprirsi al nuovo anno liberi e leggeri.

Nei tempi passati questa usanza era così forte che era assolutamente sconsigliato camminare per le strade della città tra la mezzanotte e l'una di notte perché si rischiava di essere colpiti da oggetti di qualsiasi tipo.

Fortunatamente questa abitudine è stata via via abbandonata, ma è ancora possibile veder qualche vecchio tradizionalista lanciare un bicchiere o un piatto dal balcone a mezzanotte.

Lenticchie

Mangiare lenticchie a mezzanotte dell'ultimo dell'anno porta fortuna. Questa tradizione ha origine dall'antica usanza romana di regalare una "scarsella", ovvero una borsa di cuoio, legata alla cintura e contenente lenticchie, con l'augurio che si trasformassero in monete d'oro. Il nome lenticchia, infatti, deriva dalla particolare forma a lente di questi legumi, che ricorda quella di una moneta.

Tredici frutti

Ci sono molte usanze sui cibi da mangiare a mezzanotte per avere un anno fortunato. Tra le altre c'è quella di mangiare, allo scoccare della mezzanotte, tredici frutti diversi. In passato era difficile trovare nel periodo invernale tutti quei frutti e, quindi, questo era un segno di abbondanza e prosperità.

Biancheria rossa

Già gli antichi Romani usavano abbigliamento (anche intimi) rossi a Capodanno, ma per loro era un modo per allontanare la paura del sangue e della guerra. Noi moderni abbiamo ripreso questa usanza ma per renderla davvero 'utile' è necessario ricordare due cose: la prima è che non vale comprarsi la biancheria rossa, bisogna averla in regalo. La seconda è che il primo dell'anno, indipendentemente dalla 'maison' che indossate, la biancheria va gettata via. Altrimenti è tutto, quasi, inutile.

Attenti al primo incontro del 1 gennaio

Stare attenti alla prima persona che incontrerete per strada. Se è un vecchio o meglio addirittura un gobbo l'anno nuovo sarà ricco di belle cose. Se invece incrociate un bambino o un prete è meglio se state attenti a dove mettete i piedi nei successivi 365 giorni: sventura! sventura!

Se telefonate per fare gli auguri è meglio che a rispondere sia un uomo.

Infine attenzione a quello che fate nel corso della giornata, perché si dice che quello che fate il primo dell'anno lo farete per tutto l'anno. Quindi ridete, divertitevi e rilassatevi.

Capodanno: 1 gennaio?

Ma l'inizio dell'anno è sempre stato il 1° gennaio? Assolutamente no!

L'uomo è stato sempre affascinato dal cielo e da quello che succedeva lassù. Per prima cosa il sole che illuminava e riscaldava, poi il terrore della notte e la paura che il sole non tornasse più, fino alla gioia dell'alba. E così la prima cosa che l'uomo imparò a misurare fu il giorno, cioè il tempo che impiegava il sole a compiere un giro completo.

Poi, osservando l'altro astro che vedeva nel cielo e che lo aiutava quando il sole non c'era, e cioè la luna, si accorse che anche lei si muoveva secondo un ciclo: Luna nuova, primo quarto, luna piena, ultimo quarto. Ogni quarto di luna si formava in 7 giorni. E così l'uomo inventò la settimana ed il mese lunare di 29 giorni (circa).

Infine l'uomo capì che anche il sole aveva un ciclo: c'era un periodo in cui faceva freddo ed era difficile trovare da mangiare, ma poi veniva un periodo di caldo dove c'era abbondanza di frutta e cibo e poi tutto ricominciava. E così l'uomo imparò le stagioni e l'anno.

Rimaneva da decidere quando iniziava l'anno.

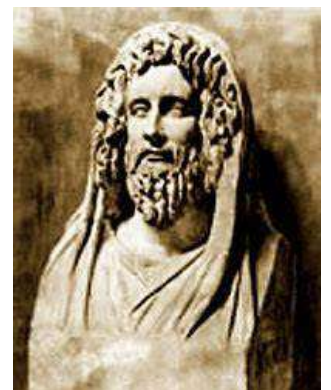


La cosa più logica sarebbe che come inizio dell'anno si scegliesse l'inizio del periodo di risveglio della natura dopo il triste inverno. Ed infatti nel primo calendario romano (Calendario di Romolo) l'anno iniziava con l'equinozio di primavera, cioè quando i giorni, dopo l'inverno, cominciano finalmente ad allungarsi ed arriva la primavera.

A quel tempo l'anno era di 10 mesi, calcolati con le fasi della luna per un totale di 304 giorni. Il primo mese dell'anno era marzo, dedicato al dio della guerra Marte, e quindi il primo giorno dell'anno era il 1° marzo (che allora cadeva in corrispondenza del nostro 15 marzo). Gli altri mesi si chiamavano: Aprilis, Maius, Junius, Quintilis, Sextilis, September, October, November e December.

Purtroppo, però, il sole e la luna non si muovono con la stessa cadenza: il ciclo del sole dura 365 giorni, 6 ore, 9 minuti e 9,54 secondi mentre il ciclo della luna dura 29,5 giorni.

E quindi questo calendario era continuamente in ritardo con le stagioni e creava molti problemi agli agricoltori. Perciò Numa Pompilio, re di Roma nel 700 a.C. circa, aggiunse due mesi (gennaio e febbraio) portando l'anno a 12 mesi per un totale di 354 giorni. Ma l'anno continuò ad iniziare a marzo, e gennaio e febbraio erano gli ultimi mesi dell'anno.



Capodanno in Italia

pag 4di4



Ma anche questa riforma non fu sufficiente e così Giulio Cesare nel 54 a.C. adottò, copiandolo da quello egiziano, un nuovo calendario basato sul sole, di 365 giorni, e dichiarò che gennaio era il primo mese dell'anno e, quindi, che l'1 gennaio era il primo giorno dell'anno. La scelta di gennaio come primo mese fu anche una scelta politica: il primo gennaio era la data in cui entravano in carica i nuovi consoli.

Inoltre furono cambiati i nome a due mesi: Quintilis divenne Julius in onore della famiglia Giulia, e Sextilis divenne Augustus in onore di Cesare Augusto.

Ma anche questo calendario, molto simile a quello attuale, aveva ancora qualche errore e bisogna aspettare il 1582 quando il papa Gregorio XIII modificò il calendario di Giulio Cesare per arrivare alla forma finale. In particolare stabilì che gli anni venivano contati non più dalla data di fondazione di Roma ma dalla nascita di Gesù, che il 25 dicembre era il giorno della nascita di Cristo ed una settimana dopo (il primo gennaio) in corrispondenza della circoncisione del Bambino Gesù, era l'inizio dell'anno nuovo.



Quando fu adottato il nuovo calendario, per allineare il calendario alla reale posizione del sole nel ciclo annuale fu necessario recuperare alcuni giorni. Perciò giovedì 4 ottobre 1582 divenne venerdì 15 ottobre, attuandosi così un salto di 10 giorni. Pertanto i giorni dal 5 al 14 ottobre del 1582 non sono mai esistiti....

Ovviamente questo cambiamento non fu subito accettato da tutti, in particolare protestanti ed ortodossi non seguirono le regole che arrivavano dal papa di Roma.

Solo alla fine del 1700 i paesi del nord europa adottarono il calendario Gregoriano, la Cina nel 1949, la Russia nel 1940. Nel 2016 l'Arabia Saudita è passata al calendario Gregoriano ma solo per gli stipendi dei dipendenti pubblici perché così paga 11 giorni in meno all'anno.



Ma mentre il calendario Gregoriano è attualmente applicato in tutto il mondo, soprattutto per gli scambi commerciali, non è così per il giorno di inizio dell'anno.

Nel 1564 Carlo IX, re di Francia, rese obbligatoria la data del primo gennaio come primo giorno dell'anno e questo poco a poco si diffuse in tutta Europa.

Ma per gli ortodossi, che usano ancora il calendario Giuliano, il primo giorno dell'anno è il 14 gennaio. Gli ebrei utilizzano un calendario completamente diverso e l'inizio dell'anno può essere nei mesi di settembre o ottobre. Anche per gli islamici il calendario è diverso ed il capodanno slitta ogni anno rispetto a quello Gregoriano. Infine per i cinesi il capodanno può cadere dal 21 gennaio al 19 febbraio in coincidenza con la seconda luna nuova dopo il solstizio d'inverno.